

Se l'alternativa è un problema da risolvere

■ «Questo significa che a giugno ci siamo trovati senza contratti, dunque senza stipendi [...]. Due erano a quel punto le alternative. O dire: "ok, noi ci mettiamo a fare altro, ce ne andiamo in vacanza, e quando i contratti sono pronti ci chiamate, sempre se ci saremo [...]. Oppure [...] metterci subito a lavorare (da giugno) senza contratti, senza stipendi e senza niente"»: parole di Nicola Lagioia, Strega 2015, a proposito del Salone del libro di Torino, che dirige dal 2017. Quanto ad alternativa, i giochi son fatti almeno dalla fine del secolo scorso. Era il 2000. Il *Grande dizionario italiano dell'uso* diretto da De Mauro glossava: «ciascuna delle soluzioni che possono essere scelte». È il valore con cui Lagioia si serve di alternativa. E il tradizionale valore di «situazione nella quale non si offre che la scelta tra due sole cose o soluzioni possibili»? Già passato in secondo piano. La glossa del *Grande dizionario della lingua italiana* ha però a suo fondamento un uso secolare nella lingua letteraria. Carlo Cattaneo fornisce ricorrenze indiscutibili, in proposito: «La questione da deliberarsi non era una sola; e perciò non poteva onestamente ridursi a una semplice alternativa d'un sì o d'un no». Per alternativa, un valore la cui prima, nobile testimonianza pare si trovi sotto la penna di Niccolò Machiavelli. Accanto a esso, è germogliato l'odierno. S'è propagato come un'erbaccia. Il tradizionale ne è quasi completamente soffocato. Alla base, una semplificazione che sembra un fraintendimento. Da alternativa come dilemma cornuto ad alternativa come designazione di ciascuno dei due corni o di ciascuno di un numero di corni indefinito: «Quante alternative abbiamo?». Alternativa non era del resto un dì la parola comune che è oggi divenuta. Ma cosa è rimasto eguale dai tempi di Machiavelli o da quelli di Cattaneo? Cosa è rimasto eguale da quelli, non proprio remotissimi, in cui chi firma questa nota apprendeva a esprimersi per iscritto in italiano? Certo, non la parola alternativa che fa oggi mostra del suo nuovo valore anche, se non soprattutto sulle labbra e negli scritti della gente di mondo, di coloro che cavalcano gli andazzi e più che incuranti, bisogna siano appunto ignari del passato. Così la lingua cambia e cambiano le persone.